Anno XII - N. 7 1° LUGLIO 1931 - IX (C. C. colla Posta)

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: Messa d'oro di Don Rinaldi — Attorno a Don Bosco. — G. B. Calvi: Nella luce di un Santo. Madre Maria Mazzarello. — Cronaca: Milano - Borgo S. Martino - Roma - Schio - Treviglio - Cavaglià - Messina - Verona - Catania - Gorizia. — In fascio: Treviglio. — I nostri morti.

Messa d'Oro di Don Rinaldi.

Il Bollettino Salesiano del mese di giugno annunzia che il Sig. Don Filippo Rinaldi il 23 dicembre prossimo entrerà nel suo cinquantesimo di Sacerdozio.

Messa d'oro, messe d'oro! Quanta esuberante messe d'opere sante! Quante attuazioni di Apostolato salesiano!... La nostra stessa organizzazione di ex Allievi ebbe in Don Rinaldi il suo più valido promotore e sostegno.

E per Lui, che in sè stesso non solo raccoglie l'autorità ma la paternità di Don Bosco, il Bollettino lancia l'invito dell'omaggio dell'Altare, da innalzarsi in luogo degno nella Basilica di Maria Ausiliatrice al Santo Apostolo della nostra giovinezza e di tutti i giovani.

Il nostro movimento e la nostra organizzazione è forma di amore che ritorna al Padre: l'amore educativo dei Salesiani per i giovani, fatti adulti, si trasforma in amore di riconoscenza.

La riconoscenza è il fondamento della nostra organizzazione, il programma delle sue attività.

La sera del 23 giugno 1849 Carlo Gastini e Felice Reviglio, recitate le preghiere, ricevuta la buona notte, bussano alla camera di Don Bosco: sono venuti per gli auguri di buon onomastico e hanno pertanto il *loro* regalo.

Lo estrae fuori di sotto il giubbetto Carlo Gastini: un *cuore d'argento*, un ex voto di riconoscenza, come per i Santi.

Anni dopo è ancora Carlo Gastini, il giocondo, simpatico giullare di Don Bosco, che attorno a sè raduna un gruppo di antichi allievi, e forma la *commissione*, che, annualmente, per San Giovanni deve andare da Don Bosco a ridire la profonda, indistruttibile riconoscenza: da questa commissione nacquero le unioni, che affratellate nella carità di Don Bosco, federandosi, crearono la organizzazione ex allievi.

L'omaggio iniziale di un *ex voto* si vuol trasformato oggi in quello dell'Altare: quello era allora intuito d'anime di discepoli, la Santità di Don Bosco; oggi è verità storica, è infallibile dichiarazione della Chiesa.

L'omaggio cui ci invita il Bollettino rientra pienamente nella consuetudine e nella tradizione degli ex allievi: il suo primo trionfo Don Bosco lo ebbe dalla folla dei suoi allievi a Porta Palazzo il

2 Novembre 1851: il primo dono, come a Santo, ancora dai suoi allievi, il 23 giugno 1849.

In questa gara d'affetto a Don Bosco, vivo sempre nel suo successore, oggi Don Rinaldi, a Don Bosco trionfante nella gloria degli Altari, gli ex Allievi devono correre ai primi posti, perchè primi devono essere nella calda espressione della individuale e collettiva riconoscenza.

Altare di Don Bosco! Sognamolo grandioso, magnifico quanti altri mai! E l'armonia e la bellezza delle sue linee, e l'arte dei suoi monumenti, la preziosità dei suoi marmi e dei suoi bronzi, attesti la mondialità dell'amore di figli e di discepoli, di zelatori e cooperatori; risponda alla immensa ricchezza della Sua Santità, alla profonda ricchezza di amore dei suoi devoti, degnamente consona alla universalità dell'Opera sua.

AVV. F. MASERA

Una raccomandazione che tutte le Presidenze dovrebbero far propria.

Chi non è tesserato, manca del *contatto* con la Direzione dell'Unione e con tutto il vasto movimento degli ex Allievi, movimento esteso non solo in Italia, ma anche all'Estero. Un ex Allievo che porti con sè la prova della sua qualifica di *ex Allievo di Don Bosco*, mediante tessera aggiornata, trova in tutti gli Istituti Salesiani del mondo il volto sorridente di un padre; dei fratelli nelle migliaia e migliaia di ex Allievi; e sovente efficace aiuto nel bisogno.

Tienti onorato di essere stato ex Allievo del più grande Educatore che vanti la storia dei nostri tempi: il BEATO DON BOSCO, *tanto nomini nullum par clogium!* e conforma la tua vita ai suoi santi insegnamenti.

L'Unione ex Allievi di ***Torino - Valdocco*** *(inferni) terrà il proprio* ***Convegno,*** *domenica* ***5 luglio.***



La penna **" Olo "** *rappresenta il miracolo per la modicità del prezzo (L. 30) e per le sue perfezioni:* ***pennino di oro massiccio, punta di osmiridio purissimo;*** *ogni sua parte di* ***ebanite iperelas.***

Si trova nei principali negozi di penne, cartolerie, edicole di Stazione della S. A. F.

Chiederla alla Direz. di " Voci Fraterne "





Attorno a Don Bosco

La prima grazia.

Chiamato l'economo dell'Oratorio, Don Bosco aveva ordinato di incominciare i lavori per la nuova chiesa (di Maria Ausiliatrice).

— Ma Don Bosco, come farò? — gli rispose Don Savio meravigliato. — Non si tratta già di una cappella, ma di una Chiesa molto grande e costosa. Stamane non avevamo in casa di che pagare l'affrancatura della posta spedita.

E Don Bosco replicò:

— Comincia a fare gli scavi. Quando mai non abbiamo cominciato un'opera avendo già i danari pronti? Bisogna ben lasciare qualche cosa da fare alla Divina Provvidenza.

E la Provvidenza faceva davvero qualche cosa. Sul principio alcuni agiati cittadini avevano promesso vistose elargizioni, ma alcuni, cangiato divisamento, impiegavano altrove la loro beneficenza; altri volevano fare le loro oblazioni, ma a lavoro inoltrato. Don Bosco si trovava negli imbarazzi. Gli scavi intanto erano principiati e si avvicinava il giorno della prima quindicina. Gli abbisognavano mille lire.

Ed ecco a motivo del Sacro Ministero è chiamato al letto di persona gravemente inferma. Giaceva immobile da tre mesi, travagliata da tosse e febbre, con grave sfinimento di stomaco. « Se mai — ella prese a dire — io potessi acquistare un poco di sanità, sarei disposta a fare qualunque preghiera, qualunque sacrifizio. Sarebbe per me un gran favore se potessi anche solo alzarmi da letto ».

— Che cosa intenderebbe fare? — chiese Don Bosco.

— Quanto ella mi dirà.

— Faccia una novena a Maria Ausiliatrice.

— Che cosa dire?

— Per nove giorni reciti tre Pater, Ave e Gloria al Santissimo Sacramento, con tre Salve Regina alla Beata Vergine.

— Questo lo farò e quale opera di carità?

— Se giudica bene, e se otterrà un vero miglioramento, farà qualche offerta per la chiesa di Maria Ausiliatrice, che si sta incominciando in Valdocco.

— Sì, ben volentieri. Se nel corso di questa novena io otterrò solamente di potermi alzare da letto e fare alcuni passi per questa camera, farò un'offerta per la chiesa di cui mi parla.

S'incominciò la novena, ed eravamo già all'ultimo giorno. Don Bosco doveva dare in quella sera non meno di mille lire ai terrazzieri. Andò pertanto a visitare quell'ammalata. La fantesca gli apre e con gioia gli annunzia che la sua padrona era perfettamente guarita, aveva già fatto due passeggiate ed era già andata in chiesa a ringraziare il Signore.

Mentre raccontava in fretta queste cose, si avanza giubilante la stessa padrona, dicendo: « Io sono guarita, sono già stata a ringraziare la Madonna Santissima: venga, ecco il pacco che le ho preparato. E' questa la prima offerta, ma non sarà certamente l'ultima ».

Don Bosco prese il pacco, andò a casa, aperse il pacco, lo verificò e vi trovò 50 napoleoni d'oro, che formavano appunto le mille lire di cui abbisognava.

Don Bosco commenta:

Quanto è buona Maria, e quanto ci ama.

Mettiamo pure insieme l'amore che tutte le madri portano ai loro bambini; ma la pienezza d'affetto di tutte queste madri non varrà mai ad eguagliare l'amore che Maria sola porta a ciascuno di noi. O caro pensiero! O dolce conforto!

Possedere in Cielo una Madre così tenera e amorevole.

Nella luce di un "Santo,,

" E tutto il nostro fervore sia di vera umilitate ,,-

Madre Maria Mazzarello

(Nel primo Cinquantenario dalla sua morte)

Nelle piene giornate del trascorso festeggiatissimo maggio torinese, in Torino e... in altre città d'Italia e dell'estero, ha trovato posto anche la memoria di un'altra modesta ricorrenza. Modesta, ma, ugualmente, grandissima. Una tersissima aurora mattinale che lascia prevedere l'alta ascesi sull'orizzonte d'un nuovo lucente astro di prima grandezza: di Madre Maria Mazzarello, voglio dire, la prima Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice fondate dal Beato Don Bosco affinchè svolgessero tra le giovinette la missione provvidenziale ch'Egli ebbe da Dio e dalla Vergine Ausiliatrice.

Dio mandò sempre, a ogni fondatore di Istituti religiosi, anche per la donna, qualche anima grande che meglio lo seguisse, comprendesse e facesse comprendere. Al Beato Don Bosco, Maria Ausiliatrice condusse un modello di donna: pia, modesta, umile nel pienissimo senso della parola, mortificata e amante del sacrifizio nel silenzio e nell'obbedienza fino al più completo, assoluto, evangelico rinnegamento di sè.

Quest'anima privilegiata fu Maria Domenica Mazzarello.

Di terra monferrina, riposò i suoi occhi sul verde intenso dei pampini, nel biondo aurato delle messi, e a null'altro aspirò che ad amare l'Autore di ogni bella e buona cosa, proponendosi di trascorrere lieta e serena, i giorni della vita di esilio nell'intimità familiare de' suoi cari con la fedeltà dell'ancella, con l'affezione timida e profondamente sacra di una vergine prudente e nascosta.

Ma, solitamente... *infirma mundi elegit Deus*... Dio, infatti, scelse e sollevò tra il suo popolo questa figliuola d'eccezionale nobiltà, questa verginella prudente e saggia mandandole incontro il Beato Don Bosco.

Per Don Bosco, la Mazzarello fu come Chiara Scifi per Francesco di Assisi!

La seconda famiglia salesiana, cui essa fu proposta come Superiora fino dagli inizi, e di cui fu il primo e più fragrante fiore, non tardò a crescere, svilupparsi, a rendere gloria a Dio benedicendo la gioventù femminile, preservandola, custodendola, presentandola, offrendola allo Sposo celeste.

Ebbe vita non lunga: dal 9 maggio 1837 al 14 maggio 1881. A Mornese pri-

ma, a Nizza Monferrato poi, Case successivamente primarie della Congregazione, fu Superiora e Madre tenerissima; severa con sè, comprensiva e ricca di saggia avvedutezza per le altre.

Alla sua morte largo fu il compianto: ma il profumo delle sue virtù resistette all'edacità del tempo, finchè la Curia di Acqui prima, la Congregazione di Riti in seguito, presero in considerazione l'edificantissima sua vita, dimodochè, tra breve noi confidiamo di vederla beata su gli altari.

Il ricordo di questa grande donna ci può e ci deve interessare. Ma ci interessa tanto più perchè essa fu un'esperta educatrice, avvivata da quella linfa di cui il Beato Don Bosco, ha voluto che i suoi figli e le sue figlie spirituali fossero ricchi nell'avvicinare le anime, e più particolarmente le anime giovanili. In un tempo in cui vi sono delle studentesse che reclamano il diritto di darsi il rosso sulle labbra, e di incipriarsi e di profumarsi anche per andare a scuola, fa piacere incontrarsi nel volto sano e sereno d'una giovane che, come fiore campestre, vissuto e bronzato al sole, sa accettare con fronte alta il sacrificio, sa amarlo, sa imporselo per praticare il programma d'un santo, che rende santi: *Da mihi animas, caetera tolle.*

La vogliamo ricordare anche come omaggio al benemerito Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Congregazione religiosa eminentemente educatrice, ormai disseminata, nel senso pienamente letterale, per tutto il mondo.

G. B. Calvi
s. s.

Pastifici Elettrici Moderni

FRATELLI GARGIULO

TORRE ANNUNZIATA (Napoli - Italia)

La suddetta Ditta, gestita da 3 ex allievi, offre i proprii prodotti di paste alimentari, garantiti per qualità ed igiene, a condizioni di favore per Case ed ex allievi Salesiani.

— CHIEDERE LISTINI e CONDIZIONI —



FABBRICA
Via
Basilica, 9
TORINO



FORNITRICE PONTIFICIA

L'ALIMENTO VEGETALE

BOVIS

raccomandato dalle **AUTORITA' ECCLESIASTICHE** e **MEDICHE,** sostituisce vantaggiosamente tutti gli estratti di carne, viene preferito ed adottato da:

Seminari - Conventi - Collegi

Ospedali - Istituti

Come estratto **ESCLUSIVAMENTE VEGETALE,** si può adoperare nei giorni di **MAGRO** e nei periodi dell'astinenza.

Si preparano ottime minestre in brodo ed asciutte; serve da solo come condimento a qualsiasi vivanda.

A richieste si spedisce in omaggio un vasetto campione e letteratura

SOC. AN. AZIENDE LUCIANI - PEDAVENA DI FELTRE

FORNITRICE PONTIFICIA **BREVETTO DELLA REAL CASA**



CRONACA

MILANO.

Adunata 19 *Aprile. - Convegno Pasquale!*

Invitati da un fervido appello dal Direttore dell'Oratorio, Don Carlo Lecchi e dalla Presidenza dell'Unione, gli ex Allievi di S. Agostino godettero una giornata di eccezionale movimento.

In occasione della S. Pasqua convennero unitamente a tutti i cari giovanetti e a tutti i soci delle varie Sezioni, gli ex Aldievi dell'Oratorio, per condividere le gioie della S. Messa adempiendo il loro precetto Pasquale; cosicchè si videro uniti ai figli, i visi ilari e lieti dei padri, formanti un unico albero maestoso come la misericordia e la bontà divina, che vuole tutti gli spiriti vincolati nell'amore alla grande famiglia cristiana.

La S. Messa fu celebrata nella piccola chiesa dell'Oratorio dal Rev. Don Antonio Dones, già Direttore dell'Istituto, il quale al Vangelo disse elevate parole di circostanza.

La *Schola cantorum*, durante la Santa Messa, sotto la guida dell'incomparabile Maestro Doff-Sotta, eseguì con dolcezza di canto, varii mottetti sacri.

Confortevole fu il numero di coloro che si accostarono alla Mensa Eucaristica e che diede a tutti la prova commovente e serena, come lo fu sempre, del gran bene che operano le istituzioni del Beato Don Bosco col raccomandare la frequenza alla S. Comunione.

Dopo la S. Messa gli ex Allievi si radunarono in un salone proprio per la consueta relazione annuale.

Erano presenti il Consiglio al completo e l'assistente Don Carlo Lecchi.

Il presidente diede in seguito lettura della relazione morale, ricordando, fra diverse cose, il decennio dell'Unione, il lavoro svolto durante l'anno e soffermandosi poi a dare lettura degli atti del Congresso « Oratori Festivi » tenutosi in Torino nell'anno 1922 e riapparsi su Voci Fraterne in Febbraio 1927.

Questo fu fatto per dimostrare quanto fattivo di opere e di bene è l'ex Allievo dell'Oratorio Festivo.

La relazione venne approvata. La relazione di cassa pure.

Si addivenne quindi ad una animata discussione sulla interpretazione degli atti sopracitati, ed in seguito le elezioni confermarono la nomina del vecchio Consiglio.

A mezzogiorno il banchetto sociale offerto dalla Direzione dell'Istituto a tutti gli ex Allievi di Milano.

Giornata di luce benefica e radiosa, che lasciò in tutti il più caro ricordo e il più forte incitamento al bene.

I soci dell'Unione S. Agostino, per il pagamento delle quote annuali, si rivolgono, d'ora innanzi, al nuovo cassiere sig. Arturo Pastori, via Abbadesse 48, Milano (131).

BORGO S. MARTINO.

Convegno annuale ex Allievi - 26 Aprile

Giornata simpatica, come sempre; resa più bella dalla coincidenza con la festa del Padre, che è un'ottima data per l'adunata annuale dei figli.

I quali accorsero numerosi — più di un centinaio — nonostante le difficoltà generali e particolari, che resero meno facile l'intervento al convegno. Ma l'affetto antico e profondo superò tutti gli ostacoli e perciò si videro fin dalle prime ore del mattino giungere frotte di Ex Allievi in treno, in macchina: alcuni ebbero lo stomaco di divorarsi e digerire più di duecento chilometri!

Verso le ore 10 la maggior parte era già nella devota Cappella ad assistere alla Messa solenne: il resto giunse durante la adunanza, che si tenne subito dopo la funzione religiosa.

Nell'adunanza, dopo il paterno e fervido saluto del Sig. Direttore D. Costa e quello del Dott. Falco, che diede lettura delle prin-

cipali adesioni, Mons. Pinardi, Mons. Emmanuel, D. Rinaldi, Comm. Masera, si venne alla rinnovazione della Presidenza. L'assemblea, dopo aver cortesemente ascoltate le difficoltà del Presidente scaduto, lo riconfermò insieme con tutti i suoi membri fra gli applausi più fervidi.

Seguì il discorso ufficiale tenuto da D. Rastello, che, prendendo le mosse dal motto inciso sul distintivo: « *praeit ac tuetur* », disse che non solo il *B. Don Bosco precede*, ossia conduce, e *difende* l'ex Allievo, ma anche il vero ex Allievo precede e difende Don Bosco, ossia le opere sue: così che dove vi è un ex Allievo, là arriva presto o tardi la conoscenza, la stima, l'interessamento ed ora anche la devozione al B. Don Bosco. E questa propaganda si deve svolgere nella famiglia, nell'ambiente e nel luogo in cui ci si trova. L'oratore terminò additando, a questo proposito, l'opera svolta da un ex Allievo di Borgo S. Martino — il Sig. Francesco Borella — a Tombato di Folta (Piacenza), e di cui vi è parola nel Bollettino Salesiano del passato aprile.

Al termine dell'adunanza furono distribuite le tessere ai trentaquattro alunni dell'ultimo corso ginnasiale.

Fra la più spontanea e cordiale fraternità, che regnò al banchetto sociale e che acquistò una nota geniale di brio e di lepidezza per merito di baldi avvocatini e di sbarazzini universitari piovuti dalla regal Torino e dalla dotta Pavia, presero la parola il Comm. Vigliani e il Rag. Rampini interpretando a meraviglia i sentimenti di tutti i presenti.

Dopo una cascata o fiumana di versi e di rime provocata dalla vena un po' scapigliata dello scapigliato oratore ufficiale, chiuse con indovinatissime espressioni il Signor Direttore.

Una quasi carnevalesca partita di palla al calcio — ove per saldezza e... peso di membra si distinse fra tutti lo studente in medicina Costanzo — e la fotografia degli intervenuti precedette all'ultimo e più simpatico numero del programma, ossia la *processione* colla Reliquia e la statua del B. Don Bosco intorno al giardino e al cortile del Collegio: allievi ed ex Allievi si alternarono l'onore di recare sulle spalle la effigie amata del venerato Padre e Maestro.

La Benedizione di Gesù suggellò l'indimenticabile giornata e diede ai partenti quella *pace divina*, che l'iscrizione dell'entrata augurava al loro primo giungere nel Collegio della loro bella e indimenticata fanciullezza.

*
**

Riportiamo qui i versi, tanto seguiti quanto applauditi, detti dal dinamico professor Don Secondo Rastello. Gli amici tutti, ma specie quelli di Borgo ce ne saranno grati come di una cara memoria.

STORIA VERA

9 Giugno 1929,

Il corteo meraviglioso!

La rigonfia fiumana
lenta scorreva gorgogliando, stretta
tra le sponde delle piante e dei palazzi.
Scendeva piena, fragorosa, immensa
partendo da sua fonte:
uno scoperto avello!
Scorreva l'onda umana pel pendìo
dolce del verde colle,
tra case, ville e tra fragranti zolle;
scendeva come l'onde,
che percotendo le rocciose sponde
levan fragori e canti
multissoni e sonanti.
Come alle opposte rive
talor s'affacciano stipate e dense
file di salci e pioppi
dalle chiome stormenti
allo spirar dei venti, ed eccheggianti
di trilli e di gorgheggi;
tal s'assiepava intorno
alla viva riviera
duplice opposta schiera
di folla variopinta,
i volti, gli occhi, l'anima
tutta assorta ed intenta
a quella Nave *singolar, che lenta*
avanzava oscillando
lieve il dorso della marea sfiorando.
E sulla Nave — *fulgida*
Urna dorata — il Padre
giaceva sorridente;
disteso era supino,
le mani in croce, in atto di dormiente.

Il Trionfatore.

Ma il Grande non dormiva:
in sommo all'onda udiva
salire il vasto murmure
della turba devota: udiva il fervido
saluto de' suoi Figli
e giovani e vegliardi
tutti esultanti di festoso orgoglio;
sommessa qual gorgoglio udì la prece
d'un'anima dolente;
udiva quella ardente
dei cuori travagliati
d'acute ambasce; udiva
anche le mute invocazioni, ed anche
i palpiti dell'alme
di sofferenza abbeverate e stanche.

Il fuggitivo

E, sotto il velo lieve
delle socchiuse palpebre, vedeva
— come nei sogni strani —
tutti i suoi figli prossimi e lontani!
Ed in quell'ora appunto
— quando deserta l'urbe
in tutte le altre parti
l'accompagnava dalla tomba all'ara —

un Giovane *vedeva, un* Figlio suo,
lontano errar, fuggire
per storte vie e cieche
dietro peste nefande, *trascinato*
da sozza cupidigia
come bestia da soma,
che il domator trascina
colla frusta e il guinzaglio
al lavoro, allo strame, alla rovina.
Fuggiva l'inesperto
lungi dai bei sentieri
di sua fanciullezza
olezzante di gigli e tutta arrisa
di letizia serena;
di corsa se n'andava trepidando
di udir il suono d'un richiamo, quello
ben noto del Pastore;
quello forte e sommesso
del suo cuore stesso e, accorato,
di Mamma in pianto e Babbo desolato!

La voce del Pastore!

Don Bosco, stretto dall'umana ondata,
si accorse del fuggiasco,
e, tra il frastuono immane
del canto infaticato, udì il sospiro
dei parenti straziati!... E allor, non visto,
stese la man soave
sovra il fuggente e: « dove » disse « dove,
o sconsigliato, vai
Perchè non sei cogli altri .
— sono una turba sterminata — accorso
tu pure ad aspettarmi?
Per te, per te son sceso
dal queto albergo della mia collina!
Fermati! Non sei stanco?
Non ti coglie il rimpianto
di tua gioconda e casta puerizia?
dell'estasi soavi
tra le preghiere e i canti? e dell'abbraccio
dell'Amico divino?
Sosta un istante e guarda
chi t'insegue alle spalle e t'è vicino! ».....

Il figlio ritorna!

Al soave richiamo
di quella voce, al tocco
di quella lieve mano,
come da occulta forza dominato,
il Giovin si arrestò,
tutto nel cuor turbato,
ed in ascolto stette!... e a sè dappresso
udì un accento — *oh quale!* —
accorato ed anelo:
« O figlio mio! » Ed egli,
volgendo al suon la faccia,
« Perdonami! » gridò; ma bocca e cuore
il cerchio strinse di materne braccia!...
Nessuno udì, nè vide;
ma Lui, Don Bosco, a sua dimora antica
fra plausi ritornante,
si accorse e dentro l'Urna
più sorridente apparve in quell'istante!

Ogni anno!

E tutti gli anni, alla stagion novella,
quando freme la vita,
e sulle alpestri roccie
in infinite goccie il gel si stempera,
e la rinata terra
col murmure dei venti,
col gorgoglio dell'onde,
l'inno d'amore verso il cielo effonde,
Don Bosco — il buon pastore —
scende dall'Urna aurata,
esce dal Tempio augusto e va pel mondo!

Animas quaerere

Va per le vie ancora, come un tempo
va per le piazze e i trivi
di tutte le città; va pei sentieri
erti, spinosi, stretti
di tutti i piani e i colli,
di tutte le regioni e continenti!
E ovunque lancia il grido
dal suo richiamo... e d'ogni parte accorre
l'innumere famiglia de' suoi figli!
E questi — e son legione —
hanno sul labbro e in cuore
l'inno di gioia, il canto dell'amore!
Altri — e son egra schiera
al suo paterno cuore ognor presente —
dei falli e dell'oblio
senton vergogna e pena
e chiedongli merce!... Sorride il mite
pastore e l'infelice
prodigo figlio afflitto
consolando riabbraccia e benedice!

Haec domus mea!

Poi dal suo viaggio torna
alfin nel Tempio, ai piedi
della Madonna sua, e si riadagia,
stanco ma lieto, ancora
nell'Urna venerata,
e dolce in cuore, accanto al bianco altare,
per tutto l'anno sente
la voce de' suoi figli risonare!

26 Aprile 1931. BORGO S. MARTINO.



ROMA.

Convegno annuale del 26 aprile 1931.

Una giornata indimenticabile passarono gli ex Allievi dell'Unione di Roma in occasione del loro convegno annuale, che fu tenuto il 26 aprile 1931, giorno della festa del nostro Beato Padre D. Bosco.

Fino dalle otto del mattino cominciarono ad arrivare i primi ex Allievi, per prendere parte alla funzione celebrata per loro nella Basilica del S. Cuore, all'Altare di Maria Ausiliatrice e del Beato Don Bosco.

La funzione, per espresso desiderio degli stessi ex Allievi, si compì uguale in tutto e per tutto a quelle che si fanno negli Istituti Salesiani nei giorni delle maggiori solennità. Agli ex Allievi, che superavano il centinaio, si unirono i piccoli dell'Oratorio festivo e fu così una corona di cuori pieni di amore e di riconoscenza intorno alla immagine di D. Bosco e sotto gli sguardi di Maria Ausiliatrice, cuori che cantarono ancora insieme le lodi alla Vergine Benedetta, con il medesimo entusiasmo, con la medesima fede degli ormai lontani anni della vita collegiale. E fu commovente sentire unirsi alle voci argentine dei piccoli oratoriani quelle che uscivano dai petti di uomini dai capelli bianchi e di giovani ancora nel vigore della vita, ma tutti plasmati alla medesima scuola, tutti uniti nel medesimo sentimento di amore e di riconoscenza.

Celebrò la S. Messa il Sig. Direttore D. Cognata e furono recitate le preghiere della comunità sotto la guida del nostro beneamato Presidente. Prima della Comunione, alla quale si accostarono tutti i presenti, grandi e piccoli, il celebrante rivolse parole di fervore e di incitamento al bene, destando in tutti propositi di perseveranza e di amore sempre più vivo alla SS. Eucarestia, a Maria Ausiliatrice ed a D. Bosco.

L'ora ineffabile passata con Gesù nel cuore, ai piedi di D. Bosco, fu l'ora più bella della giornata e rimarrà incancellabile nel cuore di tutti.

Alle ore 10 si tenne l'assemblea annuale, alla quale presero parte, oltre il consiglio, circa 150 soci.

Assume la Presidenza il Comm. Arturo Poesio, presidente dell'Unione. Recitata l'Ave Maria, egli porge un saluto al signor Ispettre D. Festini, presente, e lo ringrazia perchè, con suo disagio personale, ha voluto dalla lontana Sardegna affrettare il suo ritorno in Roma per trovarsi oggi in mezzo a noi e celebrare con noi la festa del Beato D. Bosco. Saluta il Signor Direttore D. Cognata, pure presente, e lo ringrazia dell'affettuosità colla quale segue ed asseconda tutte le iniziative degli ex Allievi. Per lui, allevato alla scuola di D. Bosco, tutto è facile; quando si tratta degli ex Allievi le porte dell'Istituto di Roma sono sempre aperte; in lui continua lo spirito fraterno e salesiano dei suoi predecessori D. Tomassetti, D. Rotolo, D. Colombo; in lui troviamo la guida e l'amico sincero per l'unione in generale e per ciascun socio in particolare (applausi).

Porta quindi a conoscenza dell'assemblea i telegrammi che S. Santità Pio XI, S. Maestà il Re ed il Sig. D. Rinaldi hanno fatto pervenire all'Unione in risposta a quelli che l'Unione aveva loro fatti nel convegno straordinario del 1° Febbraio c. a. Comunica pure che S. E. Mussolini ha fatto pervenire il suo personale ringraziamento al Sig. D. Rotolo per il telegramma a lui inviato nella medesima circostanza.

Letto anche il telegramma di saluto inviato dall'Unione di *Genzano*, che oggi tiene il suo *convegno annuale* ed al quale è presente il nostro Consigliere Prof. Don Carmelo Scaglia, passa alla relazione finanziaria dell'anno sociale 1930-1931, dalla quale risulta, cosa insolita negli annali della nostra unione, un avanzo di L. 927.

Riferisce poi che il conto straordinario aperto per l'erezione del monumento al B. D. Bosco nel cortile dell'Ospizio del S. Cuore porta un incasso di L. 11.663,50, nella qual somma sono comprese L. 3.000 offerte da Mons. Carlo Salotti, socio dell'Unione. Questa somma di L. 11.663,50 è più che sufficiente a coprire tutte le spese ancora da pagare per il monumento eretto, di modo che tale partita è ormai definitivamente liquidata.

Aperta la discussione sulla relazione finanziaria, parlano i Prof. Canti, e Arsenio che hanno parole di viva lode per l'Amministrazione oculata del Consiglio e si compiacciono che la generosità dei soci abbia permesso in breve tempo di coprire tutte le spese straordinarie che l'Unione ha incontrato per il monumento a D. Bosco già eretto nel cortile del S. Cuore.

L'Assemblea con applausi approva la relazione finanziaria anzidetta.

Il Presidente passa quindi a trattare l'argomento del nuovo monumento da innalzarsi al Beato D. Bosco nella scuola del Governatorato, nel Quartiere di Monte Sacro.

Rammenta l'entusiasmo col quale nella Assemblea traordinaria tenuta il 1° Febbraio c. a. l'Unione decretò l'erezione del monumento, spiega il significato altamente morale di un monumento a Don Bosco in un luogo completamente estraneo alla vita salesiana e riferisce circa gli ostacoli, felicemente superati, artistici e finanziari.

Mette in rilievo la protezione e il valido aiuto dei superiori, specialmente del Sig. D. Giraudi e prega infine l'Assemblea a voler essa stessa suggerire i mezzi perchè

l'Unione possa raccogliere i fondi necessari all'attuazione del progetto, riferendo che il monumento, già in fusione, deve essere inaugurato alla fine di maggio del corrente anno.

Aperta la discussione su tale argomento parlarono e fecero proposte concrete il professor Canti, il prof. Arsenio, il cav. Montalbetti, il cav. Campilli ed altri. Riunitisi poi fra loro concretarono un'unica proposta, che il Presidente sottopone all'approvazione dell'assemblea nella formula seguente:

« Ciascun socio farà privatamente per iscritto la sua offerta personale indicando l'epoca ed il modo con cui vuol fare il versamento, nell'intesa che la somma offerta può essere da ciascuno versata direttamente oppure raccolta fra i propri amici e conoscenti.

La proposta è approvata all'unanimità e subito moltissimi soci fecero per iscritto la loro offerta, versando anche parte di quanto sottoscrissero.

Dallo spoglio delle prime sottoscrizioni dei presenti risultò raggiunta la somma di 9.000 lire, equivalente a circa la metà della somma necessaria.

Dopo brevi parole, piene di affetto e di entusiasmo del Sig. Ispettore D. Festini, l'Assemblea si scioglieva tra gli evviva a D. Bosco.

Il pranzo fu tenuto nel refettorio comune, insieme ai superiori della casa e la solita allegria, il solito entusiasmo regnarono sovrani nella schiettezza salesiana, tra i brindisi e i discorsi che cementarono ancora una volta i vincoli di amicizia che unisce i soci tra loro e questi coi loro antichi maestri e superiori.

Solo nelle tarde ore del pomeriggio tornò nell'Ospizio la calma ed il silenzio, quando i soci si lasciarono dandosi l'appuntamento di rivedersi al Monte Sacro per l'inaugurazione del monumento a Don Bosco.

BERRETTIFICIO E. SALIN
SCHIO
Speciale lavorazione berretti
per COLLEGI - ISTITUTI -
BANDE, ecc.
GALLONI - FREGI - RICAMI

SCHIO.

Il 26 Aprile u. s., solennità del Beato Don Bosco, fu tenuto a Schio l'annuale Convegno degli ex Allievi, riuscito molto bene, fin dal mattino alla S. Messa.

Numerose S. Comunioni, non solo degli ex Allievi e ragazzi che frequentano l'Oratorio, ma pure della popolazione che molto sente l'opera salesiana e nutre molta devozione al Beato e alla Sua Celeste Patrona.

Alle 10 l'ex Allievo di Faenza, Prof. Cav. Edoardo Bedeschi di Vicenza, commemorava il grande educatore della gioventù con la sua parola chiara e attraente, illustrando alcuni episodi della vita del Beato.

A mezzogiorno, tra la più schietta allegria, fu tenuto il Banchetto Sociale, cui oltre gran numero di ex Allievi, presero parte varii giovani del Circolo Concordia.

Alle ore 16 Panegirico del Santo e Benedizione col SS. Sacramento.

La sera, a chiusura della festa, rimasta viva nel ricordo di tutti, ex Allievi e loro famiglie, fu dalla Compagnia Filodrammatica rappresentato il bel lavoro, molto applaudito ed apprezzato: « Signore, voglio essere il vostro cameriere particolare ».

TREVIGLIO.

Il Convegno della locale Unione, tenutosi il 10 maggio, riuscito ottimamente con 180 intervenuti, fra i quali abiamo notato mons. Bramini, il dott. don Cavasin, il comm. Legnani, il comm. Carsana, il dottor Brighenti di Spirano, l'avv. Rindo Villa, fiduciario di zona della Federazione fascista, il cav. dott. Vertova, il cav. Battaglia, il dott. Guasconi, il dott. Ciocca, l'avv. Tiragallo, il rag. Pozzi, il cav. Scalfi, tutti i superiori salesiani ed altri molti. Ricevuti dal Presidente comm. Mario Ramelli e dal segretario dott. Novellini, con i membri della Presidenza, il Collegio addobbato, gli alunni festanti, tra il lieto concerto della musica dell'Oratorio San Carlo.

Dopo la Messa celebrata da Mons. Bramini, ebbe luogo, sotto l'ampio porticato, l'adunanza. Rivolse il saluto ai convenuti il direttore don Oreto Alessandra. Indi il Presidente, ricambiato il saluto, diede lettura di moltissime adesioni. Citiamo qui le principali: S. Em. il Cardinale di Milano, S. E. Mons. Vescovo di Bergamo, don Filippo Rinaldi, l'Ispettore don Antoniol, don Ferdinando Ramelli, Mons. Bignamini con un'affettuosa lettera di Mons. Gustavo Testa, Consigliere alla Nunziatura presso sua Maestà il Re, di don Cottrino, di don Zoppetti, don Giraudi, don Giovanni Vavassori, direttore del Patronato S. Vincenzo, don Panciatichi, ecc.

Riassumere la relazione morale del commendatore Ramelli, non è possibile. Di-

remo solo che da essa traspari l'efficenza di questa Unione, l'attività costante, l'assolvimento del suo compito, l'esemplare compimento di molteplici iniziative. Il Presidente venne assai applaudito e la sua relazione fu approvata all'unanimità su proposta del cav. Scalfi. Dopo di che il comm. Legnani, diede la parola al cassiere signor Guido Pozzi, e la sua relazione finanziaria ebbe pure il plauso di tutti, tanto più che

L'agape fraterna, ove regnò sovrana l'armonia più perfetta, venne chiusa con un alato brindisi del Presidente Regionale comm. Legnani.

Seguì l'omaggio davanti alla lapide, posta in collegio, in onore dei gloriosi caduti in guerra. Dopo aver deposto una corona, il capitano Sora pronunciò appassionate parole di esaltazione degli eroi caduti, e per tutti rievocò le gesta gloriose dell'ex



il bilancio dell'Unione si chiude con un discreto attivo.

Il comm. Ramelli presentava quindi ai soci il Segretario dell'Unione testè destinato dal sig. Diretore nella persona del Rev.mo Don Vittorio Novellini. Questi rivolse la sua parola ai soci, presentando a nome di essi, all'ex Segretario e Assistente dell'Unione don Cavassin, un dono. Commosso e commovendo, don Cavassin ebbe parole di intenso affetto per tutti i soci.

Dopo il gruppo fotografico seguì il banchetto. Il maestro Zanovello, coi suoi allievi, esilarò la gaia adunata, coi canti. Alla frutta giunse acclamato da intenso entusiasmo il valoroso ex Allievo capitano Gennaro Sora. Dovendo l'avv. Rindo Villa assentarsi per l'adunata dei combattenti di Treviglio, il Presidente gli rivolse il saluto a nome dei convenuti, che l'avv. Villa assai cortesemente ricambiò, additando nel capitano Sora l'ardimentoso ex Allievo di don Bosco.

Allievo salesiano, Calvi, glorioso tra i pur valorosi fratelli caduti al fronte. Fu assai applaudito.

La giornata non era completa; seguì infatti l'omaggio al Beato don Bosco. L'ex Allievo Mons. Bramini, con eloquente parola, magnificò la mirabile opera di Don Bosco, lodando il magnifico spettacolo offerto dagli ex Allievi. Nella cappella del collegio l'adunata venne coronata colla benedizione Eucaristica.

Assai festeggiato l'egregio dott. Brighenti di Spirano, che fu allievo di Don Bosco in persona, e del quale rievocò ricordi soavissimi. Il capitano Sora, dopo una sosta al Convegno dei mutilati di Treviglio, partì per la sua Foresto Sparso, accompagnato, con gentile pensiero, dal direttore del Collegio e da una rappresentanza di ex Allievi, per rendere pur essi omaggio alla veneranda madre del valaroso loro compagno di collegio, mentre don Cavasin a sua volta partiva per Brescia con un forte nucleo di

ex Allievi ove si portava a recare la sua parola di conforto ad un suo antico alunno che condizioni speciali impedirono di partecipare alla riuscita adunata.

La Presidenza, riunitasi dopo il Convegno, deliberava di elargire all'Opera Salesiana, in segno di affetto e di attaccamento, la somma di L. 1000, votando nel contempo un plauso al sig. Direttore ed al sig. Prefetto don Veneroni, ed a tutti i salesiani del Collegio per l'amabile accoglienza ricevuta.

CAVAGLIÀ.

Domenica 3 maggio, mentre la pioggia benefica cadeva abbondante sulle nostre campagne, si svolse la festa del Beato Don Bosco e fu tenuto il Convegno degli ex Allievi.

Al mattino, mentre nella Cappella dell'Istituto il gaio e numeroso stuolo di giovanetti si accostava alla sacra Mensa, molta popolazione accorreva alla chiesa parrocchiale per cibarsi del Pane dei forti.

Alle 10,30 tutti i giovani del Collegio e dell'Oratorio Festivo, e molti ex Allievi, in corteo, preceduti dalla Banda musicale cittadina, si recavano alla Chiesa parrocchiale per assistere alla Santa Messa celebrata solennemente dal Direttore Don Pastorino assistito dai Canonici D. Giacomo Miglietti e D. Giuseppe Lanza.

Attorno al presbitero, in devoto contegno, tutto il piccolo clero dell'Istituto.

La vasta e monumentale parrocchia era gremita e presentava lo spettacolo delle occasioni straordinarie.

Dall'orchestra un folto gruppo di giovanetti dell'Istituto, diretti e accompagnati all'organo dal maestro D. Schiavelli, cantò una bella Messa. Alle note dell'organo si intrecciavano quelle dolci e melodiose dei violini suonati molto egregiamente dagli ex-allievi Nino Rodda e Iginio Macchieraldo.

Al *Postcommunio*, il prof. D. Domenico Panciatichi, con bella esposizione, parlò a lungo del Beato D. Bosco e delle sue Opere.

A mezzogiorno, in due grandiosi locali dell'Istituto, ebbe luogo l'agape fraterna.

I presenti erano precisamente 222. Con le autorità del paese sono numerosi gli ex Allievi, i cooperatori, e ammiratori del Beato D. Bosco. Tutti sono accorsi con entusiasmo per dimostrare la riconoscenza di ognuno verso i Salesiani, che da tanto tempo svolgono qui, come da per tutto, l'opera tracciata dal loro Beato Fondatore, per il bene della gioventù. Da Biella era pure venuta una rappresentanza di ex Allievi, capitanata dal Presidente sig. Giovanni Carpo.

Durante il pranzo regnò la massima allegria. Non mancarono i brindisi, inneggianti al Beato Don Bosco e parlarono gli ex Allievi antichi sig. Prof. Carlo Spattini e sig. Giuseppe Rubino. Arguti, come sempre, e accolti da applausi i versi del « vecchio D. Morra ».

Seguì il Convegno presieduta dal segretario generale D. Domenico Panciatichi.

Dopo la relazione fatta dal segretario dell'Unione degli ex Allievi di Cavaglià, cav. Serafino Chinea, nella quale è fatto risaltare come in tutte le manifestazioni salesiane gli ex Allievi hanno sempre risposto con entusiasmo, e, come in quel giorno, in numero grandioso.

Don Panciatichi spiega a lungo lo scopo e il desiderio che hanno i superiori che queste Unioni siano fiorenti, che tutti siano inscritti, perchè così è dimostrato nel modo migliore che essi appartengono veramente alla grande famiglia salesiana.

Egli porta inoltre il saluto del Presidente generale Comm. Avv. Felice Masera, al quale impegni improvvisi hanno impedito di recarsi a Cavaglià, come aveva promesso e assicurato.

Indovinate parole aggiunge ancora il maestro Varalda.

Il Direttore D. Pastorino, dopo di aver ringraziato tutti, spera che molti saranno coloro che si inscriveranno all'Unione, per

LA FONDOGRAFICA
FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA
SPECIALITÀ INTERLINEE
MACCHINE TIPOGRAFICHE
TORINO
Corso Altacomba, 73

I. N. I. S.
Inchiostri - Vernici - Paste da rulli
SETTIMO TORINESE

DEPOSITI
Milano - Roma - Napoli - Genova

Agente per gli Istituti Salesiani
ALESSIO PRETTO
Corso Altacomba, 73 - TORINO

la quale propone all'approvazione dei presenti la nomina dei componenti il Consiglio Direttivo, nelle seguenti persone: Presidente: signor Giono Alessandro; Consiglieri: signor Calderia Alfonso, sig. Pozzo Alessandro di Roppolo, sig. Berigliano Giuseppe, anche per Dorzano, sig. Catto Clementino; segretario il sig. Cav. Serafino Chinea.

Aveva aderito: Mons. Ignazio Canazei, Vicario Apostolico di Shiu Chow in Cina, che succedette al Martire Mons. Versiglia; il Prof. D. Augusto Viotto, il sig. Alessandro Giono da Parigi, il direttore di « il Biellese » sig. Germano Caselli, l'esattore intimità, nel ricordo lieto degli anni trascorsi, stretti attorno agli antichi Superiori, è un bisogno dell'animo, è il più gentile sentimento di riconoscenza e di affetto. Alla Circolare diramata dal Direttore dell'Istituto Sig. Don Giuseppe Conti e del Presidente dell'Unione Sig. Avv. Romano risposero numerosi gli intervenuti. Per la circostanza erano convenuti anche il Sig. Don Angelo Lovisolo ed il Sig. D. Allegra da Catania, ed il Sig. D. Carlo Gusmano da Alì.

Il Convegno venne iniziato alle 9.30 con la messa celebrata dal Sig. D. Lovisolo.



sig. Luigi Avetta, D. Luigi Grandis, già Ispettore al Messico, che fu uno dei primi Direttori della Casa di Cavaglià.

Causa il cattivo tempo, non si potè eseguire il gruppo fotografico, che sarebbe riuscito imponente e non potè venire la brava Compagnia filodrammatica dell'Oratorio Salesiano di Novara, perchè la rappresentazione si sarebbe dovuta tenere nel cortile.

Tuttavia nessuno mosse lamento, perchè la pioggia era stata tanto sospirata e tutti la ritennero quale una grazia del Beato Don Bosco.

MESSINA.

Nell'Istituto Salesiano S. Luigi di Messina

Convegno degli ex Allievi.

Il giorno 14 Maggio gli ex Allievi hanno tenuto il loro Convegno nei locali del nuovo Istituto S. Luigi in via Circonvallazione.

Rivedersi, vivere una giornata di fraterna Edificante davvero il numero degli ex Allievi che si accostarono alla Mensa Eucaristica. Si passò quindi nell'ampio Salone del Teatrino, sfarzosamente addobbato con le bandiere della Patria e fiori, mentre sul palco tra palme e festoni troneggiava l'effigie amabile del Beato D. Bosco.

Aprì la seduta il Sig. Direttore Don Conti, il quale con parola commossa e vibrante rivolse il benvenuto ai cari ex Allievi messinesi sempre fedeli e fervidi devoti del Beato D. Bosco.

Frenetici applausi coronarono le sue parole di gratitudine e di stima per il Sig. D. Allegra apostolo, vivificatore instancabile dell'oratorio e ripristinatore tenace del nuovo ritmo di vita collegiale, dopo l'immane disastro, per il Sig. D. Gusmano che l'Istituto S. Luigi seppe elevare più in alto ancora, a vita più intensa, in un edifizio meraviglioso.

Lesse quindi le adesioni ed i telegrammi pervenuti tra i quali quello di S. Ecc. Di Marzo, insigne benefattore dell'Opera Salesiana:

Don Conti Direttore Istituto Salesiani
MESSINA

Ringrazio e ricambio cortese saluto rivoltomi in occasione odierno convegno ex Allievi cotesto Istituto.

DI MARZO
Sottosegretario Educazione Nazionale.

***

Il Sig. D. Rinaldi Superiore Generale dei Salesiani così benignavasi telegrafare:
Paternamente benedico cari ex Allievi messinesi augurando vita conforme santi ideali D. Bosco.

Don FILIPPO RINALDI.

***

Ancora da Torino giunse gradito il pensiero del Presidente Nazionale e del Segretario Generale:
Presenti spirito vostro convegno fraternamente salutiamo.

MASERA-PANCIATICHI.

***

Il Rev.mo Sig. D. Antonio Orto, Ispettore dei Salesiani di Sicilia e Malta, trattenuto per ragioni di ufficio a Catania, così telegrafava:

Direttori Salesiani
Messina

Presente spirito partecipo festa carissimi amici plaudo beneaugurando efficaci iniziative incremento unione spirito Beato Padre.

Don ORTO.

Seguì la relazione morale e finanziaria esposta dal Presidente dell'Unione Avv. Romano. Con parola sobria e suadente esortò infine gli ex Allievi a portare sempre alta la bandiera di D. Bosco in ogni contingenza della vita, in ogni classe sociale.

Si apre subito una vivace e simpatica discussione alla quale partecipano il Signor Direttore D. Conti, il Sig. D. Allegra, il Sig. D. Gusmano, il Sig. Cariola Direttore della nuova Opera Salesiana per esterni.

Dalla serena ed interessante discussione emerge una vera fioritura di saggie ed apprezzate proposte per dare alla unione un maggiore impulso ed una organizzazione più compatta.

Si passa quindi alla votazione per la elezione del nuovo Consiglio. A primo scrutinio vengono eletti:

Presidente: *Avv. Giovanni Bruno.*
V. Presidente: *Prof. Dott. Falsetti cavaliere Paolo.*
Segretario: *Sig. Carmelo Fortino.*
Cassiere: *Sig. Filippo Marguccio.*
Consiglieri: Cav. Barbera Andrea, Sig. Carmelo De Meo, Sig. Novarese Alberto, Sig. Cannavò Giuseppe.

I nuovi eletti vengono fatti segno ad entusiastiche acclamazioni. Prende subito la parola il nuovo Presidente il quale mal celando la commozione ringrazia e leva un inno al Beato D. Bosco.

Chiude la seduta il Sig. Direttore Don Conti il quale mentre formula i più fervidi auguri per il nuovo Presidente ed il Consiglio, segnala all'ammirazione il consiglio uscente, specialmente l'ottimo Avv. Romano che per cinque anni ha tenuto la Presidenza con saggezza e piena dedizione, il Prof. Dott. Rizzo Antonino che nelle feste al Beato D. Bosco ottenne che se ne facesse la commemorazione nell'aula magna della nostra Università.

Si esce intanto in cortile e ci si dispone per il gruppo fotografico, a ricordo del Convegno. Sono ormai le 14 e la campana dell'Istituto ci invita nella sala da pranzo.

Durante l'agape fraterna regna la più schietta allegria.

Al levar delle mense si alza a parlare l'Avv. Bruno che con parola alata esprime al Sig. Direttore D. Conti ed ai Superiori la sua gratitudine a nome anche dei colleghi per tutto quello che con tanto fervore di entusiasmo si era svolto al mattino, ed invia un saluto riverente ai Salesiani che nella Spagna tribolata sono vittime di persecuzioni.

Seguirono applauditissimi il Sig. Don Allegra, il Sig. D. Gusmano che formularono i migliori auguri per l'Unione.

Chiuse il Sig. D. Lovisolo esortando tutti ad essere veri figli del Beato D. Bosco, onore della Chiesa e della Patria.

Tra le più vive acclamazioni quindi cominciò a distribuire ai commensali le tradizionali caramelle.

Alle ore 18 Superiori ed ex Allievi si raccolsero in Cappella ove venne impartita la Benedizione col SS.mo. Si passò quindi a baciare la reliquia del Beato, mentre i collegiali eseguivano l'Inno al Beato Don Bosco.

Subito dopo allievi, ex allievi e le loro famiglie si disposero nella sala del teatrino per assistere alla recita che la Filodrammatica « B. D. Bosco » gentilmente volle dare. La Commedia « Le due nobiltà » artisticamente eseguita fece trascorrere due ore di piena e sana allegria.

Così ebbe termine la giornata del nostro convegno.

All'amatissimo Sig. Direttore D. Conti, organizzatore ed anima della nostra giornata sociale la nostra perenne gratitudine e devozione, al nuovo Consiglio il saluto fraterno augurale fiduciosi di vederli subito in fervida ed efficace attività.

C. FORTINO
ex Allievo Salesiano.

VERONA.

Il Convegno del 14 Maggio.

Splendida giornata di sole inonda i maestosi cortili dell'Istituto D. Bosco riccamente addobbati e imbandierati: vessilli multicolori garriscono dagli ampi finestroni intessendo con l'azzurro del cielo un muto cantico di letizia e di gioia.

E' la festa dell'Ascensione, che assume nell'Istituto una tonalità sua propria e più



solenne perchè coincide con il 3° annuale Convegno degli ex Allievi di D. Bosco di Verona. Le antiche e nuove mura, i portici angusti per la vetustà o nuovi per impronta di recente modernità sembrano accogliere con crescente piacere gli antichi allievi; le piante verdeggianti, i fiori, le colonne e gli archi sembrano ripetere e ricantare l'eco del trascorso gridìo di quei fanciulletti che ora gli anni hanno trasformato in giovani attivi, o in uomini maturi e pensierosi.

All'ingresso dell'Istituto una breve, ma significativa ed eloquente scritta fa pompa di sè su di un improvvisato cartellone: « *Qui agli ex Allievi di D. Bosco è sempre aperta la porta, la mente, il cuore* ».

Alle 9 del mattino, ricevuti dai membri di Presidenza e da un *vermouth* di introduzione affluiscono numerosi, isolati o a frotte i soci della nostra Unione, che hanno così prontamente e generosamente aderito al caldo invito loro inviato.

Alle 9.30 tutti si raccolgono nella vecchia e sur sempre cara cappella per ascoltare, con devozione e con trasporto così come un tempo la S. Messa; la Vergine Ausiliatrice sorride sempre ed egualmente a quei suoi vecchi devoti, che ricordano commossi le preghiere fervide recitate nel silenzio della sera nell'ingenuità delle loro anime innocenti e giovanette.

Alle 10.10 con una precisione di orario che fa onore agli organizzatori del convegno la schiera dei convenuti, imponente di circa duecento ex Allievi, dopo i particolari scambi di saluti e di abbracci, di rievocazioni, si riversa nel teatro ormai tanto abituato a così simpatiche riunioni.

La festa, com'è noto, assume quest'anno una particolare importanza sui convegni degli anni passati in quanto per la prima volta dalla sua ricostituzione la nostra Unione può ospitare presente ad un Convegno l'amatissimo Presidente Nazionale avv. Comm. Felice Masera.

Il quale fatto segno ad applausi interminabili prende posto sul palco preceduto ed accompagnato dal M. Rev. Ispettore Prof. D. Besnate, dai Rev. D. Ciprandi fondatore dell'Istituto fatto segno a manifestazioni di vivissimo affetto, poi il M. R. Prof. D. Uguccioni attuale direttore dell'Istituto, gli antichi superiori D. Urbano, D. Ghibaudo, D. Pentore e l'incaricato salesiano per la nostra Unione D. Marino Arioli che è stato l'anima e l'organizzatore del Convegno.

Nel teatro, divenuto appena sufficiente ad accogliere i convenuti, sono presenti

notissime personalità di ex Allievi: anzitutto la Presidenza dell'Unione al completo, cioè il cav. Silvino Corradi mutilato di guerra presidente, il dott. Antonio Zignoli segretario, il cav. rag. Gino Piantavigna cassiere, i consiglieri avv. Luigi Scappini, dott. Ugo Rudi, dott. prof. Silvio Trentini, l'avv. Angelo Sartori, il molto rev. D. Alfonso Lovato, il sig. Giulio Franceschetti, dei quali alcuni prendono posto sul palco; inoltre notiamo i signori avv. cav. Francesco Cracco, l'avv. Militare cav. Gian Paolo Munaxhò, l'avv. Agnoli, il comm. rag. Ciro Lorenzini, il dott. Guerra, il dott. Marchi Giuseppe, l'ing. Enea Ronca, il dott. Mondini, l'ing. Sartori, il maestro De Martini, il maestro Franco, il dott. Borsaro, i reverendi salesiani Don Scianca, D. Busatto e molti altri di cui ci sfugge il nome.

L'assemblea iniziata con le preghiere di rito, viene aperta dal rev. D. Rufillo Uguccioni il quale come direttore dell'Istituto porge a tutti il proprio saluto ed augurio. Dopo di lui il Presidente cav. Corradi rivolgendo esso pure a nome della Presidenza il saluto agli ex Allievi e riaffermata la sua soddisfazione per vedere come lo spirito salesiano animi davvero i presenti conclude col rassegnare le dimissioni dell'intera Presidenza, la quale a mente dello Statuto, deve ogni due anni scadere.

Il Segretario dott. Zignoli dopo aver recato i saluti del M. R. D. Emilio Claudio ex Allievo Segretario generale della Giunta Diocesana illustra brevemente il sensibile cammino ascensionale della nostra Unione la quale si distingue in qualità ed in numero: a tutt'oggi risultano iscritti 460 soci, dei quali tesserati 183, di fronte ai 330 iscritti con 115 tesserati del convegno scorso. Ricorda di passaggio le principali iniziative attuate dall'Unione nell'anno trascorso e cioè la partecipazione alle feste di Verona per il Beato D. Bosco, il calendarietto-strenna 1931, il nuovo schedario e conclude raccomandando ai presenti di svolgere presso gli ex Allievi non iscritti un opera assidua di apostolato.

Il cassiere rag. Piantavigna fa una breve relazione dello stato di cassa, dopo di che è ceduta la parola all'oratore ufficiale della giornata comm. avv. Felice Masera.

Voler qui descrivere tutto quello che è sgorgato dalla grande anima del Presidente Nazionale sarebbe troppo lungo e difficile. Ci basti dire che egli con la sua parola avvincente, con l'oratoria plasmata a toccare i cuori, che è la sua caratteristica ha intrattenuto gli uditori i quali lo hanno ascoltato estitici rievocare la storia degli inizi e delle glorie degli ex Allievi di D. Bosco, federazione sviluppatasi dalle prime dimostrazioni di riconoscenza dei primi figli al Beato loro educatore. I nostri convegni, egli aggiungeva, riescono così entusiastici perchè sono manifestazioni della nostra carità, che ricevuta un giorno sotto forma di educazione nei collegi salesiani, ritorna a trafondersi all'indirizzo dei vecchi superiori.

Tra le approvazioni unanimi l'avv. Masera ha promesso di ritornare l'anno venturo all'annuale convegno ripromettendosi che ciascuno dei soci avrà allora svolto il programma rispondente alle seguenti tre domande: « *O ex Allievo*, il ritratto di D. Bosco è nella tua casa? il Bollettino salesiano viene da te letto e spiegato alla tua famiglia? la chiusura della giornata avviene da parte tua e della tua famiglia con un pensiero buono com'è costumanza degli istituti salesiani?

Il poderoso discorso viene concluso ricordando che come un giorno gli avi dei presenti, sudditi della Serenissima all'appello dei capi che gridavano: « *Cittadini!* » rispondevano in massa: « *Viva S. Marco!* » così oggi gli ex Allievi al grido di richiamo: « *ex Allievi* » debbono rispondere con entusiasmo e riconoscenza: « *Viva Don Bosco!* ».

Ben appropriate parole del Reverendissimo Ispettore D. Besnate chiudono la memoranda assemblea riuscita quest'anno sempre più disciplinata, corretta e dignitosa pur nell'allegria di fratelli che si ritrovano.

Un gigantesco palco accoglie subito dopo l'imponente massa degli ex Allievi che posano lietamente facendo corona ai passati e presenti superiori e ai loro dirigenti dinanzi all'obbiettivo fotografico che li ritrae in un gruppo.

Nella chiara e luminosa sala della nuova palestra duecento commensali si assidono al banchetto preparato con squisitezza di vivande e precisione di servizio dall'instancabile prefetto della casa M. R. D. De Martin; l'allegria più chiassosa e fraterna pervade ogni tavola.

Monologhi e canti corali degli allievi dell'Istituto intercalano e rallegrano il convivio, mentre stendardi e pennoni multicolori sventolano al sole smagliante, svelano i visetti curiosi di decine e decine di alunni che vogliono da vicino accomunarsi alla festa degli antichi loro predecessori.

Alla fine del banchetto il comm. Masera per unanime richiesta rivolge alcune vive parole che suonano saluto ed augurio, e dopo le preghiere di chiusa al grido di richiamo del Presidente cav. Corradi di: « *ex Allievi* » tutti in massa rispondono: « *Viva Don Bosco* ».

E tutti si lasciano con la miglior impressione del convegno, mentre gli ex Allievi che dimorano più vicino si fermano ancora a suggellare con la benedizione del SS. Sacramento ricevuta in comune con gli allievi la giornata così ricca di ricordi, di entusiasmi e di propositi.

CATANIA.

Istituto S. Francesco di Sales.

Domenica, 17 Maggio, nell'Istituto San Francesco di Sales, si è tenuta l'annuale giornata sociale. La quale ha richiamato col monito dei soavi ricordi, oltre i veterani dell'organizzazione, una fresca falange di giovanili energie, che portano alto il nome di D. Bosco nei pubblici Licei e nell'ateneo della nostra Città.



Dopo la Messa festiva, in cui alcuni ex Allievi ebbero occasione di soddisfare al S. Precetto Pasquale, Messa allietata dalle vecchie e sapute lodi all'Ausiliatrice, i convenuti si riunirono nel Salone dell'Istituto, pavesato a festa da una gala multicolore di orifiamme e di placards di circostanza.

La seduta, inaugurata in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, fu aperta dall'Inno a D. Bosco e dalla preghiera di rito. Al tavolo centrale della Presidenza, attorno al Direttore dell'Istituto e al venerando D. Angelo Lovisolo, uno dei primi Salesiani mandati da D. Bosco in Sicilia, sedevano il Consiglio Direttivo dell'Unione al completo e D. B. Zarbà-D'Assoro, Delegato Regionale della Federazione Siculo-Maltese. Ai lati l'Ufficio di Segreteria e i rappresentanti della Stampa.

Distibuiti ai convenuti i foglietti a stampa con l'ordine dei lavori della giornata e gli appositi cartoncini-schede da riempire dei dati relativi, prese la parola il Direttore dell'Istituto D. G. Angeleri, felice organizzatore ed entusiasta animatore di questi nostri simpatici raduni. Rivolto un caloroso benvenuto ai presenti e dicendosi lieto dell'adesione di tanti buoni amici che nella casa del Padre comune, godevano rivivere le emozioni sante della loro prima giovinezza, inviava un deferente saluto al Rev.mo Sig. Ispettore D. A. Orto, il quale, trattenuto lontano da improrogabili impegni di ufficio, aveva con delicato pensiero, spedito un bel telegramma, bene augurando al successo del convegno.

Temi e discussione.

Il Segretario dell'Unione Prof. Dottor Salvatore Pappalardo, fa una breve esposizione su l'andamento morale e finanziario dell'Unione, da cui trae motivo di conforto, pur rilevando manchevolezze e suggerendo pratiche proposte.

Segue il Presidente dell'Unione Dottor Vincenzo Scelsi che, con parola calda e commossa, commemora due belle figure di scomparsi, tanto benemeriti dell'Opera Salesiana in Sicilia: l'indimenticabile Don Francesco Piccollo, per tanti anni Direttore e quindi Ispettore delle Case dell'Isola nostra e l'Avv. Cav. Domenico Santacroce, attivo Presidente Unionale e Regionale della nostra Federazione.

Su proposta di D. Zarbà, l'Assemblea, dopo di aver ricordato con un minuto di

raccolto silenzio i due cari estinti e di averne suffragato le anime benedette, vota alla unanimità un telegramma di condoglianze alla Vedova del Cav. Santacroce e di devozione al Rev.mo Rinaldi e al Rev.mo Sig. Ispettore.

La lettura dei telegrammi provoca una calorosa manifestazione di simpatia, che si ripete all'ndirizzo di S. E. Rev.ma *Mons. Giacomo Carabelli*, Arcivescovo di Siracusa, il quale fa in quel momento il suo ingresso nell'aula.

Il beneamato Presule, tanto ammiratore dell'Opera Salesiana, improvvisa una indovinata allocuzione di circostanza, ascoltata dalla deferente ammirazione dell'Assemblea, che ne sottolinea qua e là gli spunti più felici con fervore di consensi e di applausi. Passa quindi a benedire i distintivi sociali e ne fa personalmente la distribuzione ai 52 giovanetti di 5ª Ginnasiale dell'Istituto che vengono così ufficialmente aggregati alla nostra Federazione. Infine con geniale intuizione illustra il simbolo e il motto del distintivo; dopo di che, ricevuto il ringraziamento da parte del Direttore e di D. Zarbà per la sua degnazione paterna, Egli benedice i presenti e tra le acclamazioni festose dell'Assemblea abbandona l'Aula, chiamato altrove da pressanti doveri di ufficio.

Dopo questa simpatica parentesi, ripresi i lavori con un saluto di un giovanetto collegiale — saluto di recluta ai veterani del movimento, cui risponde uno degli anziani, il Dott. Trainiti, sorge a parlare un altro rappresentante della vecchia guardia l'Avv. Filippo Poli, che ebbe la fortuna, insieme al Prof. Nerone del R. Liceo Cutelli, anche lui presente, di conoscere il nostro Beato D. Bosco e di sperimentarne le finezze paterne.

L'oratore pigliando lo spunto dal bel volume del nostro D. Zarbà che così bene illustra l'organizzazione e le finalità del movimento ex Allievi, svolge con parola facile e persuasiva il tema: *Forme di Cooperazione Salesiana dell'ex Allievo* — e tra le tante proposte tutte pratiche, lancia l'idea di un bel Tempio qui a Catania, dedicato a D. Bosco, facendo voti che la Sicilia Salesiana sempre prima nell'attaccamento all'Opera del Beato, come ne fa fede la riuscitissima Crociata pro Borse Missionarie, risponda col suo innato entusiasmo all'appello.

S'impegna una discussione vivace e interessante, cui pigliano parte vari oratori. Tesseramento, Schedario, abbonamento a « *Voci Fraterne* », diffusione del manuale dell'ex Allievo: tutti i motivi del nostro movimento sono passati a rassegna e chiarite dalle parole competenti del Delegato Ispettoriale.

Il quale a compimento della discussione, invita, tra gli applausi dell'assemblea, ad approvare per acclamazione l'Ordine del Giorno.

La chiusura.

Sono le 12.30. D. Zarbà, rendendosi interprete del sentimento comune, manda un pensiero di fraterna solidarietà alle Case Salesiane di Spagna, così duramente provate dalla ferocia devastatrice della rivoluzione e un saluto alla Federazione ex Allievi di quella Nazione cattolica e cavalleresca, che proprio in questi giorni doveva tenere la 5ª Assemblea Nazionale.

D. Angeleri, salutato da una affettuosa ovazione, suggella degnamente, in mezzo all'entusiasmo più schietto, la chiusura dei lavori.

Notammo tra gli intervenuti, confusi tra la massa studentesca che portò al Convegno la nota del suo brio giovanile, il Cav. Francesco Zuccarello Sostituto Procuratore del Re, il Prof. V. Casagrandi della R.

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24

Università, il Cav. Dott. G. Vagliasindi, il Cav. Uff. G. Tudisco, i Professori Migneco, Nerone e De Rossi del R. Ginnasio-Liceo Cutelli, il Sac. Prof. G. Russo del R. Istituto Magistrale, il Dott. Prof. Balsamo, il Dott. L. Tartaglia, il Dott. R. Garagozzo, l'Avv. Cesare Vecchio, il Dott. A. Zuccarello, il Dott. R. Zocca, l'Ing. P. Di Francesco, il Dott. Saro Motta, il Notaio Sapienza...

Fin dalle prime ore del mattino al benemerito Collegio-Convitto « San Luigi », in via Don Bosco, hanno cominciato a giungere le rappresentanze, gli ex Allievi, i Cooperatori provenienti dai varii centri del Friuli goriziano e udinese. A tutti faceva gli onori di casa il Rev.mo Don Zornigh, il più vecchio sacerdote salesiano del Collegio. Alle ore 8.30 seguiva un *vermouth* d'onore offerto dalla direzione del Col-



L'imponente gruppo degli ex allievi goriziani.

Dopo il gruppo fotografico-ricordo, i convenuti passano nel bel salone della ricreazione, dove erano state imbandite, con squisito gesto signorile, le mense per il banchetto sociale. Durante il quale regnò l'allegria più cordiale, resa più viva dai brindisi di circostanza. Il venerando Prof. V. Casagrandi, l'eloquente Avv. G. Vecchio, il carissimo D. Angeleri, alzano il calice augurale bene auspicando alla fraternità Salesiana e inneggiando al comune Padre e maestro D. Bosco.

A sera, nel Teatrino dell'Istituto, si tenne una serata in onore degli ex Allievi e delle loro Famiglie, riuscitissima come sempre.

GORIZIA.

Il 17 maggio, domenica, gli ex Allievi di Don Bosco, appartenenti all'Unione di Gorizia, tennero la loro assemblea annuale, con la partecipazione delle Unioni sorelle di Udine e Trieste. Alla dimostrazione salesiana si ebbe l'intervento di tutte le massime autorità civili, politiche e militari di Gorizia.

legio (il direttore M. R. Don Antonioli Prof. Francesco ha avuto cortesie per tutti i « suoi cari » ex Allievi e Cooperatori venuti a partecipare alla festa dei goriziani) e alle ore 9.30, nella Cappella del Collegio, Don Zornigh celebrava la S. Messa, servita dal Presidente dell'Unione ex Allievi di Udine sig. Ottavio Battaglia e dal signor Antonio De Anna, consigliere dell'Unione parrocchiale Uomini Cattolici « D. Bosco » di Udine. I ragazzi del Collegio accompagnarono la Messa con canti polifonici.

Il discorso al Teatro Verdi.

Dopo il Santo Sacrificio tutti gli intervenuti, inquadrati, dal Collegio si recavano al Teatro Verdi, dove aveva luogo la riunione per il discorso del Comm. Avv. Masera di Torino, presidente nazionale degli ex Allievi di Don Bosco.

Nei palchi d'onore frattanto in Teatro avevano preso posto le Autorità cittadine, fra le quali S. E. il prefetto Avv. Carlo Tiengo, con il vice-prefetto comm. Spasiano ed il capo gabinetto Dott. Avian, il generale Bobbio, comandante la Divisione militare,

S. E. il senatore Bombi podestà di Gorizia, il questore Comm. Modesti, il colonn. Cav. Castellanetta comandante la Divisione dei RR. CC., i rappresentanti della Federazione fascista di Gorizia, il Vicario generale Mons. Sion in rappresentanza di S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia, i Rev.mi canonici Mons. Tarlao, Mons. Geat, Mons. Castelliz, i presidi degli Istituti medi di Gorizia con uno stuolo di professori ed insegnanti delle scuole, i dirigenti i Collegi goriziani, i Seminari Maggiore e Minore, nonchè numerose personalità del campo sindacale, politico, culturale, ecc. Erano inoltre presenti, fra le rappresentanze, il sig. Ottavio Battaglia, solerte presidente dell'Unione ex Allievi di Udine con i sigg. dott. De Gaspero, Rossi, Scagnetti, Botto, nonchè i sigg. Cosolini e De Anna rispettivamente presidente e consigliere dell'Unione Uomini Cattolici « Don Bosco » di Udine, e il Rev.mo Don Corrado Roiatti, Ass. eccl. dell'Unione udinese, il sig. Rizzian, presidente dell'Unione ex Allievi di Trieste, l'avv. Culot, presidente dell'Unione di Gorizia con tutti i salesiani di Gorizia, i dirigenti il Collegio « San Luigi », il cav. De Picco Zuane, il cap. Milino, il cap. Caizzi, Don Pividori parroco di San Lorenzo di Mossa, Don Marega parroco di San Rocco di Gorizia, avv. Serravalle, Don Veluscech, il dott. Tomasini, il dott. Romano, i sigg. Cumar e Sartori, il dott. Bregant di Trieste, il dott. Grusovin notaio di Aidussina, il dott. Angelo Marega, il signor Andrea Ivancigh, ecc. ecc.

Dopo la breve presentazione da parte dell'avv. Culot, imprendeva a parlare il chiarissimo Avv. Comm. Masera, il quale seppe tener incatenato il distintissimo pubblico e strappare frequenti applausi. Tema della Conferenza: « Don Bosco educatore ». Essa fu un vero godimento spirituale. L'uditorio si sentì rapito dalla bellezza dell'argomento, dalla foga e sincerità del dire.

La riunione.

Presso il refettorio del Collegio « San Luigi », che appariva festosamente agghindato con bandiere e ornamenti, seguiva il banchetto della numerosa famiglia salesiana. Non occorre dire che l'agape fraterna si svolse nella più schietta cordialità. Alle frutta il collegiale Armando Spangaro portava agli ospiti, con argute e indovinate parole, il saluto ed il ringraziamento della Direzione del Collegio e dei convittori. Il Direttore Prof. Don Antonioli dava quindi lettura delle numerosissime adesioni pervenute. Accolta da fragorosi applausi è stata le lettera di adesione mandata da S. E. Mons. Luigi Fogar, Vescovo di Trieste e Capodistria, impossibilitato a intervenire tra i « suoi » ex Allievi, perchè impegnato per la S. Visita Pastorale a Pirano. Vennero lette inoltre le adesioni del Dott. Di Lenna Rodolfo, Don Nicolò Brumat di Tolmino, farmacista Grigolon, del Cav. Avv. Boccini, Prof. G. Bettiol dell'Università cattolica di Milano, Dott. Meloni presidente dell'O. N. B. di Gorizia, Don Guadagnini, ora a Vienna, ma venti anni fa direttore del Collegio di Gorizia, sig. Tomat Luca di Cividale, notaio Livio Valdini di Valosca, Don Fiorentini di Canfanaro, Don Lanzoni, Don Molaro, preside del R. Ginnasio di Belluno, Dott. Zorzut, del presidente dell'Unione ex Allievi di Mogliano Veneto, Dott. Piovan di Treviso, ecc.

Seguiva la riunione alla quale parlò applaudito l'avv. Culot, presidente dell'Unione di Gorizia, l'avv. Serravalle, il dott. Di Gaspero, che portava l'adesione e il saluto dei fratelli di Udine, il rev. don Roiati per i Cooperatori di Udine, il Prof. Valdemarin e infine, fatto segno a calde dimostrazioni di affeto, il direttore del Collegio Don Antonioli, il quale comunicava come la Borsa Missionaria di Gorizia « Don Giovanni Scaparoni », incominciata or fanno due anni da questi ottimi ex Allievi, abbia raggiunto la cospicua somma di L. 20.000 raggranellata tutta mediante piccole offerte, ciò che dimostra lo spirito degli ex Allievi e la diffusione dell'amore al Beato Don Bosco e alla causa salesiana. Parlava ancora ascoltatissimo l'Avv. Comm. Masera, che veniva fatto segno a vibranti acclamazioni e infine la riunione si scioglieva nel più grande entusiasmo.

Olio d'Oliva della Riviera

BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)

EX ALLIEVO SALESIANO

Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche

Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti, ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti, ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

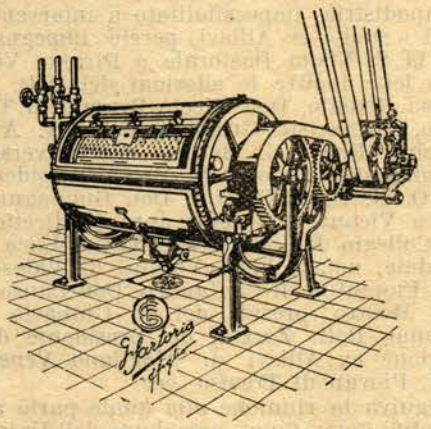
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

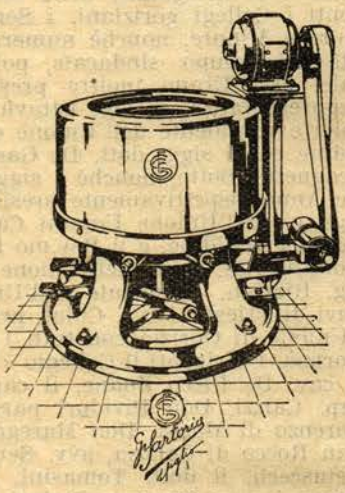


A. 281

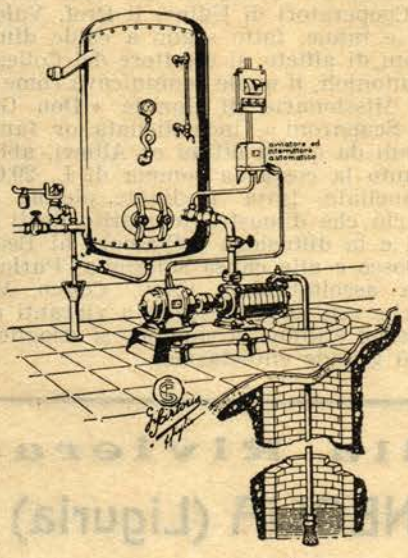
Apparecchi

per impianti

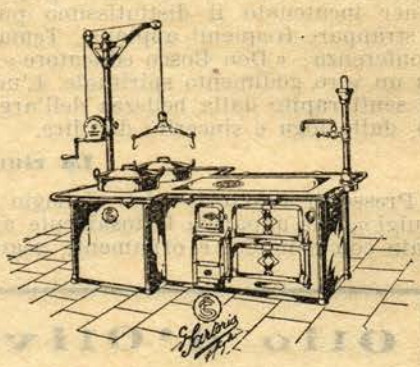
di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI

IN FASCIO

TREVIGLIO.

La Presidenza è lieta di portare a conoscenza dei soci la seguente lettera del Reverendo Signor Ispettore dott. Don G. B. Antoniol.

Ill.mo Sig. Commendatore,

Il direttore dell'Istituto Salesiano di Treviglio, Don Alessandra, mi ha trasmesso l'offerta di L. 500 che cotesta Unione ex Allievi ha voluto destinare alle vocazioni religiose del Noviziato nostro di Chiari. — Profondamente grato per sì delicato pensiero mi affretto presentare a Lei, Ill.mo Signor Presidente, ed ai soci tutti della fiorente Unione, i miei vivissimi dingraziamenti con l'assicurazione di un quotidiano ricordo per tutti nelle nostre preghiere.

Mi è cara l'occasione per presentarLe i miei affettuosi ossequi.

Firmato

Sac. G. B. ANTONIOL

Ispettoria Salesiana Lombardo Emiliana.

Domenica 7 giugno, onomastico del Direttore e chiusura dell'anno scolastico, ebbe luogo la consegna della tessera e del distintivo a 25 alunni della 5ª ginnasiale.

Venticinque promesse! Il Presidente, commendatore Ramelli, fece loro un caldo fraterno discorso, assai applaudito, e per tutti, all'atto della consegna della tessera, ebbe speciali parole d'incitamento. Seguì il cav. Battaglia, preside delle complementari.

***

Il Presidente fu all'ospedale di Bergamo a visitarvi il socio Blini Angelo, degente per un infortunio automobilistico. Il suo stato va migliorando ed a mezzo nostro ringrazia i compagni del loro interessamento.

***

Il Convegno regionale lombardo che dovevasi tenere a Iseo il giorno 21 giugno è stato rinviato.

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Unione ex Allievi, Legnago . . . L. 25
Giusti Guido (off. mens.), Legnago . » 5

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE,,

Unione ex Allievi, Legnago . . . L. 25
Giusti Guido (off. mens.), Legnago . » 5
Prearo Guido (Rovigo) Occhiobello » 5

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

TORINO - Unione 1. — *Raineri Enrico*, via Montevecchio 62, *Torino* (118).

TREVIGLIO - Unione 4. — *Mocoli Battista*, via Mirabello 40, *Milano* (131).

VERONA - Unione 5. — *Ballarini Secondo*, Molino Borghello (Verona) *Valeggio sul Mincio; Miani Paolo*, presso Famiglia Moris, via Quattro Rusteghi, *Tombetta di Verona; Rancani D. Giuseppe*, Parroco, (Vicenza) *Lugagnano; Scabbia Rino*, meccanico, via Felice Cavallotti 10, *Rovigo.*

FIRENZE - Unione 17. — *Lelli Lorenzo*, via D. Cirillo 1, *Firenze* (126).

MODENA - Unione 20. — *Muzzioli Ugo*, Albergo Scudo di Francia, *Modena.*

LEGNAGO - Unione 21. — *Andreoli Pietro* (Verona) *Legnago.*

LIVORNO - Unione 23. — *Alemri Ruggero*, corso Amedeo 1, Drogheria, *Livorno.*

SAMPIERDARENA - Unione 24. — *Palazzolo avv. Francesco*, piazza Statuto 18, *Torino.*

BOLOGNA - Unione 30. — *Caratelli Lino*, via S. Vitale 17, p. 3°, *Bologna* (03); *Teuti Elio*, Largo Fontanella Borghese *Roma* (103).

S. BENIGNO CANAVESE - Unione 24. — *Sereno Armano*, via Barolo 7, *ToriTno.*

CATANIA (Cibali) - Unione 42. — *Zappulla Salvatore* fu Vito (Siracusa) *Buccheri.*

MILANO (S. Ambrogio) - Unione 72. — *Colombo P. Severino*, Parrocchia S. Giorgio, via Torino, *Milano* (107); *Frascolla Domenico*, via Arena 7, *Milano.*

LANUSEI - Unione 77. — *Marras Dottor Francesco* (Nuoro) *Arzana.*

PALERMO (Sampolo) - Unione 79. — *Giacobbe Gerolamo*, Negoziante Tessuti, via Vitt. Em., *Palermo; Ravidà Nino* di Lodovico, P. Liucoln 111, *Palermo* (151).

MILANO (S. Agostino) - Unione 79. — *Villa Battista*, v. Ponte Seveso 51, *Milano* (131).

VENEZIA (Patronato Leone XIII) - Unione 91. — *Baccan Ferdinando*, Castello S. Franc. 1931, *Venezia.*

TORINO (S. Giovanni) - Unione 94. — *Fiore Avv. Vincenzo* (Torino) *Feletto Canavese.*

Per l'erigendo Santuario a D. Bosco in ALTONOVE (Vittorio Veneto)

Vottero Giov., Bricherasio . . . L. 10

I NOSTRI MORTI

Cav. PIETRO ARDUINO.

Nuovamente una pagina della nostra Rivista si lista a nero e tenta racchiudere in sintesi la vita operosa e buona di un nostro ex Allievo, che bene ha meritato l'affetto e la stima, la riconoscenza di quanti l'hanno avvicinato e merita ora qui un pio ricordo, una preghiera fervente di amici e di fratelli.



Nato a Torino il 15 febbraio 1875, varcati appena i dieci anni fu collocato come interno nell'Oratorio di Valdocco, ove frequentò le due prime classi ginnasiali. Relativamente breve fu il tempo di sua permanenza (maggiore dei fratelli, la morte del padre lo costrinse ad uscire e ad abbandonare lo studio per dedicarsi a una professione), ma bastò questo per accendersi di vero figliale affetto verso Don Bosco, che aveva conosciuto e venerato.

Cominciò allora a frequentare — e non l'avrebbe lasciato che con la morte — il primo Oratorio festivo di Don Bosco, recandovi il prezioso contributo di una non comune attività. Fu così per circa quarantacinque anni uno fra i più affezionati. Da giovane come filodrammatico, cantore musico della banda istrumentale a fianco degli indimenticabili Don Pavia e del M° Garbellone.

Fatto più adulto fu dei primi ad appartenere all'Unione Antichi Allievi dell'Oratorio stesso, fondata nel 1894, ideata dal M° Garbellone, sostenuta da Don Pavia, particolarmente benedetta da Don Rua. Membro attivo ne fu il diligente segretario per oltre quindici anni e per parecchi anche presidente.

Oltre la propria casa e la propria famiglia non ebbe altro ritrovo che l'Oratorio di Don Bosco e l'Unione ex Allievi. A Lui si dovette se il primo decennio venne festeggiato con una solennità di cui è ancor viva la memoria.

Di Don Bosco, Don Rua, Don Albera, dei Salesiani tutti, de' suoi superiori parlava con una venerazione che non si potrebbe maggiore, con affetto di figlio. Vita della sua vita l'Oratorio.

Le sue benemerenze — non piccole e non poche — lo resero degno, nel 1922, della croce *pro Ecclesia et Pontifice*, ed ebbero anche un pubblico civile riconoscimento nel 1925, quando di *motu proprio* S. M. il Re lo creava *Cavaliere della corona d'Italia.*

Di carattere buono, mite, conciliativo anche nel disimpegno di delicate mansioni seppe cattivarsi la comune benevolenza, elemento di coesione fra quanti lo avvicinavano o da lui in qualsiasi maniera dipendevano.

Di una pietà profondamente sentita, fu esempio di schietta professione di fede sempre, anche in tempi difficili, e questo gli valse a sopportare con grande rassegnazione il male che da anni lo travagliava, ribelle ad ogni cura.

Si avvicinò sereno alla morte, e la Vergine Santa, di cui fu devotissimo, lo volle con sè nelle primissime ore del 25 maggio, quando in Valdocco, cui egli teneva di continuo rivolto il pensiero e l'anima, forse non era ancor spenta l'eco gioconda delle, particolarmente quest'anno, grandiose solennità che onorarono l'Ausiliatrice di Don Bosco. Non volle tributi esterni; non fiori, ma preghiere, preghiere, preghiere...

Per questo i suoi funerali ebbero la caratteristica di essere affollati da oranti che invocavano al caro estinto la pace dei giusti, la gloria dei Santi. Pace e gloria che noi pure, ancora, con cuore di fratelli, gli preghiamo, nel porgere alla di lui gentile consorte e ai congiunti tutti la rinnovata espressione delle nostre condoglianze e l'assicurazione che del Cav. Pietro Arduino resterà in noi perenne la buona memoria, il caro ricordo, sprone al lavoro e a una vita profondamente cristiana.

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9 — *Direttore responsabile:* D. Domenico Garneri